

VOLERE LA LUNA
Assemblea 31 marzo 2019

relazione introduttiva di Livio Pepino
sulla situazione dell'associazione

1. L'associazione ha esattamente un anno. Ci siamo costituiti, infatti, il 27 marzo dell'anno scorso, sempre al Basaglia, dove teniamo oggi la nostra assemblea. La costituzione è avvenuta ad opera di 29 soci fondatori.

2. Oggi siamo 285 soci, seppur non tutti in regola con il pagamento della quota (che è la condizione per esercitare il diritto di voto in assemblea). Salvo il controllo in corso da parte del nostro tesoriere i soci in regola sono 255, di cui 67 sostenitori (che hanno cioè pagato una quota di 50 euro). Questa la ripartizione geografica:

- Piemonte:	105 (di cui 78 residenti a Torino e cintura)
- Abruzzo:	4
- Calabria:	4
- Campania:	11
- Emilia-Romagna:	21
- Friuli:	2
- Lazio:	22
- Liguria:	9
- Lombardia:	30
- Marche:	2
- Puglia:	9
- Sardegna:	6
- Sicilia:	5
- Toscana:	31
- Trentino A. Adige	2
- Umbria:	3
- Valle d'Aosta:	1
- Veneto:	13
- Stati esteri:	5 (1 Belgio, 2 Francia, 2 Svizzera)

3. Il nostro bilancio del 2018 (allegato 1) è stato di 9.848 euro di entrate e 6.580 euro di uscite con un saldo attivo al 31 dicembre 2018 di 3.268 euro. Ieri, 30 marzo 2019, nonostante l'avvenuto rinnovo di diverse quote, il saldo attivo si è ridotto a 2.761 euro.

4. Come noto l'associazione ha come denominazione completa VOLERE LA LUNA-Laboratorio di cultura politica e di buone pratiche.

Coerentemente con questa premessa (e con il preambolo dello statuto, leggibile nel sito alla voce CHI SIAMO) ci siamo posti, all'atto della costituzione, tre obiettivi prioritari:

- darci un sito, come strumento insieme di elaborazione e di comunicazione verso l'esterno;
- realizzare interventi di carattere sociale sul territorio, individuando e predisponendo una sede e integrandoci con altre realtà associative esistenti in loco;
- contribuire a ricostruire luoghi e forme di cultura politica pur escludendo, almeno in questa fase, ogni diretta o indiretta partecipazione a competizioni elettorali (non per sottovalutazione del loro significato ma per la convinzione che per farlo utilmente è necessario mettere in campo una cultura e una prassi politica oggi inesistenti).

È questa l'occasione per verificare in che misura abbiamo realizzato o stiamo realizzando quegli obiettivi.

5. Partiamo dal sito che è partito formalmente (dopo una fase sperimentale) il 3 giugno 2018.

Da allora:

- ci sono stati 344.456 accessi, pari a 34.450 ogni mese e, quindi, a una media di oltre 1.000 al giorno;
- il giorno in cui abbiamo avuto più accessi (3 giugno 2018) ce ne sono stati 8.570;
- l'articolo più letto in assoluto ha avuto 14.280 visualizzazioni, quello più letto dell'ultimo mese 7.943;
- ogni giorno vengono inseriti 2-3 nuovi articoli;

- abbiamo avuto, sino ad oggi, 145 autori (senza contare i rimbalzi), il che significa che si sta costruendo una vera e propria ampia comunità di collaboratori.

Essendo del tutto inesperti (nessuno di noi aveva esperienza di siti o di costruzione di giornali) e senza mezzi a disposizione abbiamo fatto un vero e proprio miracolo. Anche perché la redazione è ridotta al minimo e il lavoro è tutto volontario, salvo un minimo rimborso spese per l'attività materiale di inserimento articoli, correzione testi, ricerca iconografica etc.

6. Il secondo settore di intervento è stato quello sulla palazzina di via Trivero che sta per diventare la sede delle nostre attività, soprattutto di carattere culturale e sociale rivolte al territorio.

La palazzina è stata sino al 1991 la sede della 39ª sezione del Pci, poi circolo Arci sino a quando i promotori/proprietari l'hanno donata al Centro Gobetti che, lo scorso anno, ce l'ha concessa in comodato gratuito in attesa di concludere un contratto di locazione.

La palazzina – per chi non la conosce – dispone di un'ampia sala al piano rialzato, di due stanze al primo piano e di un seminterrato. Ad essa è annesso un grande capannone di circa 100 mq, in grado di accogliere un centinaio di persone, e alcune piccole costruzioni per deposito materiali. C'è, inoltre un'area verde e un bel pergolato. All'atto dell'entrata in possesso i locali erano abbandonati da tempo, la parte esterna era una vera e propria selva, i piccoli locali diroccati, la stessa palazzina profondamente danneggiata nei vetri, infissi, tetto etc. Grazie a un intenso lavoro volontario e ad aiuti insperati di persone o realtà venute in contatto con noi la palazzina è ormai pressoché “abitabile”, totalmente imbiancata, con impianto elettrico rinnovato e con riscaldamento funzionante. Altrettanto vale per la parte esterna tanto che contiamo di fare l'inaugurazione formale a maggio e, prima, un pranzo comunitario il 1º maggio.

Il capannone dovrà invece essere sistemato con interventi radicali per i quali occorrono risorse di cui, allo stato, non disponiamo. Stiamo verificando la possibilità di concorrere a bandi che prevedono il ripristino di aree o edifici di interesse storico per la città.

La messa a punto di una sede era la premessa per aprire attività sociali e culturali nel territorio. È quanto ci accingiamo a fare, aprendo preliminarmente una serie di contatti con la circoscrizione e le associazioni operanti in loco al fine di verificare le esigenze più avvertite.

7. Il terzo obiettivo era quello di contribuire a ricostruire luoghi e forme di cultura politica. È il settore in cui, per diverse ragioni, siamo maggiormente in ritardo anche perché dovremo definire – e sarà questa assemblea a farlo – se il nostro radicamento dovrà essere prevalentemente torinese o di carattere nazionale. Ovviamente la nostra preferenza va alla seconda opzione ma molto è legato alle forze di cui disponiamo.

8. Il nostro tesoriere ha predisposto un bilancio preventivo (allegato 2) sulla falsariga del consuntivo del 2018, limitato alle spese ordinarie, a cui faremo fronte con le quote associative e – auspicabilmente – con alcune donazioni come quelle intervenute nel 2018. Inutile dire, peraltro, che le spese straordinarie saranno rilevanti, soprattutto con riferimento alla ristrutturazione del capannone. Per questo dobbiamo pensare a forme straordinarie di finanziamento. Due in particolare che vi sottopongo:

- alcune iniziative mirate di autofinanziamento (a cominciare dal pranzo del 1º maggio) e delle raccolte fondi per obiettivi specifici;

- l'impegno, da parte di chi può e vuole, al versamento del corrispondente di un caffè al giorno, cioè di 30 euro mensili versabili con un bonifico periodico (mensile o trimestrale) o in unica soluzione. Il versamento può avvenire con bonifico bancario o tramite PayPal con gli estremi indicati nel sito alla voce COME SOSTENERCI. Attualmente abbiamo in atto 6 impegni in questo senso che speriamo di incrementare sino a 25-30.